

“Anche Berlusconi salirà in Valsusa”

Il Pdl: class action contro chi blocca i cantieri

Polemica

ALESSANDRO MONDO

Centrodestra le strategie sulla To-Lione

Una visita-lampo, come ha fatto più volte nell'Abruzzo devastato dal terremoto e nella Campania strozzata dall'emergenza rifiuti, per dimostrare l'attenzione del governo su un'opera prioritaria e rincuorare il «fronte del sì».

Silvio Berlusconi in Valle Susa: stando al sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino, l'«ufficiale di collegamento» tra Palazzo Chigi e il Piemonte in tema di infrastrutture, è un'ipotesi concreta. Ieri, durante la conferenza stampa convocata da Lega e Pdl per spiegare la posizione comune sulla Torino-Lione, e soprattutto la mancata partecipazione alla manifestazione organizzata al Lingotto, Giachino ha promesso di impegnarsi per portare il premier in Valle: operazione di immagine e di sostanza nella misura in cui ruberebbe la scena ai No Tav dando voce alla «maggioranza silenziosa» favorevole all'opera.

Questo, almeno, è l'auspicio di Giachino e del Pdl. L'altra carta che il partito guidato da Enzo Ghigo vuole giocare è una colossale «class action» promossa contro tutti gli aderenti del movimento No Tav, individuati uno per uno e richiesti di pagare i danni provocati dai ritardi dell'opera. La mossa, ideata dal deputato Osvaldo Napoli, è vincolata ad una data preci-



Bartolomeo Giachino

È il sottosegretario «ufficiale di collegamento» tra Palazzo Chigi e il Piemonte per le infrastrutture

Roberto Cota vuole costituire in Piemonte una sezione della Commissione speciale Grandi Opere



Enzo Ghigo

«Bisognerà individuare e denunciare tutti coloro che decidono di bloccare l'attività dei cantieri»

sa: il 31 gennaio, quando l'Osservatorio dovrà presentare le linee-guida per il progetto preliminare della Torino-Lione. «Se non verrà rispettata - ha annunciato Napoli - lanceremo una class action per difendere chi finora ha pagato sulla sua pelle i ritardi provocati dai No Tav e dai loro leader. Il pool dei nostri legali è pronto ad intervenire, diversi imprenditori, albergatori e commercianti della Valle stanno quantificando i danni». «Basta chiacchiere, siamo decisi ad intervenire contro i professionisti del no», gli ha fatto eco Ghigo - affiancato da Agostino Ghiglia -, guada-

gnando l'applauso della platea. Tra i «big» in sala, l'eurodeputato Vito Bonsignore.

Napoli non ha dubbi: «I nomi dei No Tav sono noti, e comunque basterà cercarli sui loro siti. O le scadenze verranno rispettate, cominciando da quella di fine gennaio, o li metteremo di fronte alle loro responsabilità. Basterebbero quelle pregresse per far scattare la class action».

Operazione non semplice. Sarà per questo che Roberto Cota, prendendo la parola, ha annunciato a sua volta due «proposte concrete». La prima prevede di costituire in Piemonte una sezione della Commissione speciale Grandi Opere, come è già accaduto nell'Abruzzo sconvolto dal terremoto e come si prevede di fare per l'Expò di Milano nel 2005. L'obiettivo del nuovo organismo, da costituirsi per legge, è smontare una delle preoccupazioni dei contestatori della Tav: cioè la trasparenza degli appalti. «I compiti sarebbero diversi - ha precisato il candidato alla guida della Re-

LO SFIDANTE DELLA BRESSO

«Proporrò un patto per la zona potenziando il piano strategico»

gione -: individuazione della «white list» delle imprese, rigorosamente «pulite», e potere di controllo sulla tracciabilità dei pagamenti. Vale per gli appalti e per i subappalti».

Il secondo annuncio rimanda ad una campagna elettorale che, ha aggiunto Cota, lo porterà anche in Valle Susa per dialogare con i sindaci: «Tutti: di centrodestra e di centrosinistra, favorevoli o contrari all'Alta Velocità. Proporrò loro un «patto per la Valle». Come? Potenziando il piano strategico ancora sulla carta e garantendo personalmente maggiori finanziamenti dal governo».